

dovettero fornire il primo e più importante materiale per la costruzione delle carte nautiche o lossodromiche ¹⁾.

Di portolani esatti e particolareggiati già l'antichità ne costruiva più d'uno; chè non son altro che portolani i *peripli* o *stiadasmì* greci. Ma anche questi scomparvero durante il periodo della cartografia patristica dappertutto, salvo che

avea ridotto questo problema ad una forma semplicissima e lo avea reso risolubile colla sola regola del tre.

La parola *marteloglio* per alcuni (Toaldo) è corruzione di *marilogio* e vale *regola del mar*, per altri (Morelli) proviene da *homartologium*, ovvero (Breusing) corrisponde al *matelot* (marinaio), ovvero (De Simoni) a *tela* o rete del *mare*. Ancora *lis sub iudice est*.

Uno fra i più antichi *martelogi* che si conoscano è quello unito all'*Atlante* nautico di *Andrea Bianco* (illustrato dal Peschel, Venezia, 1881), spettante al 1436; però il De Simoni ne ricorda uno del 1390 nel suo *Elenco ecc.*, pag. 47, 273-4.

Lo scritto più completo su questo argomento è ancora quello citato del Breusing. V. anche Fiorini, pag. 288.

Trovo che il chiarissimo Gilb. Govi, nella seduta del 5 maggio 1889, presentò alla R. Accademia una sua Memoria dal titolo: *La ragione del Martilogio, ossia il metodo adoperato dai navigatori del sec. XV per calcolare i loro viaggi sul mare*. Dalla breve nota stampata negli *Atti* apparisce che il Govi fa provenire la parola *martilogium* da *martyrologium*, cioè quasi registro, elenco, calendario, e che non lo giudica diversamente da quanto feci io stesso.

¹⁾ Qui si usa la parola *portolano* (*roteiro*, *carta da marear*) in senso proprio e come adesso vuole l'uso dei dotti, non come si adoperò talvolta quale voce sinonima di *carta nautica*. I più antichi portolani conosciuti son quelli di *Marin Sanudo il Vecchio* (nei *Secreta Fidelium Crucis*) che deve riferirsi, secondo il De Simoni, al 1325. Altro del secolo XIV trovasi alla Marciana. Van poi ricordati quelli di *Grazioso Benincasa d'Ancona* (1435-45), di *Pietro Loredano* (1444) e di *Pietro de Versi* (1444) già posseduto dall'abate Morelli e finalmente quello di *Alvise Cadamosto*, che